

Il Resto del Carlino **ANCONA**

Attentato per motivi passionali L'autore è un ex dell'imprenditrice

Strage sfiorata a Senigallia

E' stato tradito dalle mani ustionate, abita nel Pesarese

di Alessandra Pascucci

Senigallia (Ancona), 30 novembre 2012 - **C'ERA un movente sentimentale** dietro l'attentato incendiario ai danni della palazzina di via del Molinello 76, divampato all'alba di martedì.

Mercoledì pomeriggio, nella periferia di Fano, gli agenti del commissariato di polizia di Senigallia hanno fermato **F. D., 56 anni**: l'uomo, che **in passato sarebbe stato legato sentimentalmente a Nives Bigelli**, titolare dell'Euromarmi e residente al terzo piano della palazzina incendiata, è stato intercettato mentre rientrava a casa, con le mani e le braccia fasciate a causa di **alcune ustioni**.

Ad incastrarlo, **i filmati delle telecamere della stessa Euromarmi**, che lo avrebbero inquadrato mentre entrava nel condominio. Gli agenti, indirizzati dalla Bigelli, lo hanno subito identificato come l'autore dell'incendio e lo hanno atteso sotto casa, fino al rientro di mercoledì. Sulla vicenda resta ancora una certa riservatezza da parte degli inquirenti, dato che le indagini non sono ancora concluse.

L'uomo, accompagnato **nel carcere di Villa Fastigi, a Pesaro**, sarà ascoltato oggi dal gip. A rappresentarlo, un amico di gioventù, l'avvocato **Romolo Reboa** di Roma, che chiede riservatezza (per quanto possibile, dato che l'incendio ha provocato un enorme allarme a Senigallia e lasciato temporaneamente senza casa alcune famiglie) ma sottolinea come il 56enne sia sempre stato una persona perbene, incapace di fare un gesto simile. «Solo la **grave malattia** che lo affligge – commenta il legale – può giustificare una simile condotta. Se davvero è stato lui, era sconvolto per la condizione di salute in cui si trova».

L'INCENDIO era scoppiato attorno alle 5 di martedì, quando un boato aveva svegliato l'intera palazzina, che ospita 15 appartamenti. Stando alla ricostruzione dei vigili del fuoco e degli agenti di polizia qualcuno si era introdotto nell'edificio dopo aver rotto i vetri del portone condominiale d'ingresso. Da qui aveva raggiunto **l'appartamento della Bigelli**, al terzo piano, ed aveva dato fuoco ad alcuni zerbini, poi era sceso in garage innescando il rogo nel posto auto corrispondente alla stessa donna.

Il gas prodotto aveva fatto esplodere la saracinesca (di qui il boato che aveva svegliato i condomini) e le fiamme avevano **avvolto l'auto che era parcheggiata nel garage**. All'ingresso del condominio, prima di andarsene, l'incendiario aveva lasciato un coniglio scuoiato appeso per il collo con la scritta «Così devono finire i ladri truffatori e le luride sporche tr... che li aiutano». Altri **volantini in serie**, pieni di insulti, erano stati lasciati in tutte le cassette, circostanze che sin da subito avevano fatto presupporre come l'attentatore avesse agito senza essere completamente lucido.

Alessandra Pascucci